



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Pari Opportunità

*Relazione al Parlamento
sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17,
comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
“Norme contro lo sfruttamento
della prostituzione, della pornografia,
del turismo sessuale in danno di minori, quali
nuove forme di schiavitù”*

2014

PAGINA BIANCA

INDICE

PRESENTAZIONE.....	5
Parte I LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA.....	7
Capitolo 1 – Gli organismi ad <i>hoc</i> istituiti per la tutela dell'infanzia.....	9
1.1 L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.....	9
1.2 L'autorità Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.....	10
1.3 L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.....	14
Capitolo 2 – La tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale nelle amministrazioni centrali.....	23
2.1 La Presidenza del Consiglio dei Ministri.....	23
2.2 Il Ministero dell'interno.....	42
2.3 Ministero della Difesa – L'Arma dei Carabinieri.....	56
2.4 Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – La Guardia di Finanza.....	59
2.5 Il Ministero della Giustizia.....	61
2.6 Il Ministero degli Affari Esteri – La Cooperazione internazionale allo sviluppo.....	78
2.7 Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.....	92
2.8 Il Ministero della Salute.....	93
2.9 Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.....	97
Parte II LE AZIONI A LIVELLO DECENTRATO E LE INIZIATIVE DEL TERZO SETTORE.....	101
Capitolo 1 – Gli interventi regionali per la tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale.....	103
1.1 I progetti finanziati dall'Avviso pubblico n. 1/2011 del Dipartimento per le Pari Opportunità.....	103
1.2 I progetti finanziati dalla Legge 285/1997 dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.....	111
1.3 Le buone prassi sul territorio regionale.....	116
Capitolo 2 – Le attività delle associazioni impegnate sulla tematica.....	135
2.1 L'associazione “SOS il Telefono Azzurro onlus”.....	135
2.2 Il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di abuso all'infanzia per l'associazione Meter onlus.....	145
2.3 L'impegno della fondazione Terre des Hommes.....	150
2.4 La lotta allo sfruttamento sessuale intrapresa da ECPAT Italia.....	155

Parte III INIZIATIVE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI, EUROPEE E NAZIONALI.....	159
Capitolo 1 – Le novità normative in sede europea ed internazionale.....	161
1.1 L'Organizzazione delle Nazioni Unite.....	161
1.2 Il Consiglio d'Europa.....	170
1.3 L'Unione europea.....	173
Capitolo 2 – Le novità normative in sede nazionale.....	177
2.1. Il Decreto legislativo n. 24 del 4 marzo 2014.....	177
2.2 Il Decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014.....	180
Capitolo 3 – Le novità normative regionali.....	183
3.1 Le iniziative regionali in materia prevenzione e tutela dei minori.....	183
APPENDICE.....	217
Allegato 1.....	219

PAGINA BIANCA

PRESENTAZIONE

La complessità e la gravità di problematiche quali quella dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, unitamente alla molteplicità dei soggetti coinvolti ed alle implicazioni a livello normativo che ciò comporta, richiedono l'adozione di specifiche azioni di coordinamento e di prassi condivise e trasversali, innanzitutto sul piano nazionale.

È infatti fondamentale rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto dei crimini sessuali commessi a danno dei minori, attraverso azioni concrete ed efficaci, che garantiscano la tutela dei diritti dei bambini e facciano di essa un aspetto imprescindibile delle politiche nazionali di ciascun Paese.

Per il Governo italiano, la tutela dell'infanzia costituisce un ambito di intervento di prioritaria importanza e la presente Relazione si propone come valido strumento conoscitivo per focalizzare l'attenzione sui numerosi interventi realizzati a protezione delle piccole vittime dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Tale impegno si realizza, in particolare, attraverso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, che costituisce il cuore delle azioni in materia ed è deputato a svolgere attività di carattere tecnico-scientifico per la prevenzione e la repressione del fenomeno. Questa Relazione è in gran parte frutto dell'azione di coordinamento dei rappresentanti di questo organismo, beneficiando altresì del contributo di una molteplicità di attori, istituzionali e non, quali Amministrazioni dello Stato, Regioni, Enti locali ed Associazioni, in merito alle diverse azioni poste in essere sul territorio nazionale per la tutela dei minori.

Attraverso la lettura dei dati forniti dalle diverse realtà coinvolte e la descrizione dettagliata delle azioni condotte per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno nel nostro Paese, nel periodo compreso tra il mese di gennaio 2014 ed il mese di dicembre 2014, la Relazione riflette un'analisi ad ampio spettro della tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori nelle sue varie forme, offrendo importanti spunti di riflessione sulle priorità di intervento da promuovere.

Parte I

LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO
DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO
SESSUALE IN ITALIA

PAGINA BIANCA

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Capitolo 1 – Gli organismi *ad hoc* istituiti per la tutela dell'infanzia

1.1 L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza rappresenta l'organismo collegiale cui spetta il coordinamento di amministrazioni centrali, Regioni, enti locali, associazioni, ordini professionali e organizzazioni non governative che si occupano di infanzia.

È stato istituito, insieme alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451 ed è regolato dal DPR 14 maggio 2007 n. 103 che ne affida la presidenza congiunta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per le politiche della famiglia.

L'Osservatorio nazionale ha innanzitutto il compito di predisporre i seguenti documenti ufficiali relativi ai temi dell'infanzia e dell'adolescenza:

- il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, elaborato ogni due anni con l'obiettivo di conferire priorità ai programmi riferiti ai minori e di rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo. Il Piano nazionale, acquisito il parere obbligatorio della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, è approvato dal Consiglio dei Ministri, adottato con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;
- la Relazione Biennale sulla condizione dell'infanzia in Italia e sull'attuazione dei relativi diritti;
- lo schema del Rapporto del Governo all'ONU sull'applicazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo del 1989, da redigere ogni 5 anni.

Per quanto riguarda la realizzazione del Piano Nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il Terzo Piano d'azione per l'Infanzia, approvato con D.P.R. 21 gennaio 2011 (G.U. n. 106 del 9 maggio 2011), il 4 Marzo 2013 è stato pubblicato il Rapporto di sintesi relativo agli esiti del monitoraggio dello stesso Piano, approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza durante la riunione del 26 novembre 2012, ultima plenaria prima dello scadere del mandato dell'organismo.

Il Piano, come è noto, ha previsto due specifiche azioni inerenti il tema della tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, inserite nell'ambito della

Capitolo 1 – Gli organismi ad hoc istituiti per la tutela dell'infanzia

direttrice *“Rafforzare la tutela dei diritti”*: ci si riferisce all'azione “Sistema delle tutele dei minori e protezione dei minori dall'abuso e dal maltrattamento” – con lo scopo di completare il quadro normativo per la protezione del bambino dalle diverse forme di abuso e maltrattamento – ed all'azione “Linee di indirizzo nazionali per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile”.

Inoltre, nell'ambito della direttrice *“consolidare la rete integrata dei servizi e il contrasto dell'esclusione sociale”*, il Piano contiene anche un'azione per la prevenzione e la cura dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia, con l'obiettivo di individuare i requisiti minimi nazionali dei servizi di prevenzione e contrasto dell'abuso all'infanzia e le procedure operative specifiche per tipologia di trattamento, promuovendone l'applicazione a livello regionale e locale. Sempre nell'ambito della medesima direttrice, il Piano prevede anche una specifica azione a tutela dei minori vittime di tratta.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti del 17 giugno 2014 sono stati designati i nuovi membri dell'Osservatorio, di cui fanno parte rappresentanti di pubbliche amministrazioni nazionali e locali, di enti e associazioni, di organizzazioni del volontariato e del terzo settore ed esperti in materia di infanzia e adolescenza, cui è conferito un incarico biennale.

1.2 L'autorità Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita in Italia con la legge 12 luglio 2011, n. 112, e rappresenta il frutto di un lungo percorso condiviso, promosso e fortemente sostenuto dal Ministro per le Pari Opportunità *pro tempore*.

La legge istitutiva – approvata all'unanimità dal Parlamento italiano – ha inteso dare piena attuazione, da una parte, all'articolo 31 della Costituzione, secondo cui *“La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”* e, dall'altra, alle principali prescrizioni internazionali in materia quali, prima fra tutte, la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, approvata il 20 novembre 1989 a New York dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tale Convenzione, infatti, agli articoli 12 e 18, fa riferimento alla necessaria istituzione di specifici organismi per la cura degli interessi e dei diritti dei bambini e degli adolescenti nei Paesi aderenti alla stessa Convenzione. Sul fronte europeo, si richiamano invece i principi base del Programma del Consiglio d'Europa “Costruire un'Europa per e con i bambini”.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è stata concepita come un organismo nazionale caratterizzato da una posizione di indipendenza, ma chiamato ad operare in stretto rapporto con il territorio, con le associazioni e con gli stessi minori, attraverso la consultazione attiva di bambini ed adolescenti, perseguendo le funzioni e le competenze attribuitegli dalla legge che l'ha istituita. Per questa ragione, la legge

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

prevede esplicitamente che il Garante operi come il centro di una rete di attori, garantendo la stretta collaborazione tra tutte le componenti che si occupano di minori.

In particolare, per assicurare un continuo collegamento con le realtà territoriali, sono state previste apposite forme di collaborazione con i Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. Luogo di incontro tra la "prospettiva" nazionale e le "prospettive" locali di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza è infatti la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dal Garante nazionale e composta dai Garanti regionali.

Oltre a vigilare sull'applicazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia ed a diffondere la conoscenza e la cultura dei diritti dei più piccoli, l'Autorità Garante annovera fra i propri compiti istituzionali, definiti *ex lege* n. 112/2011, la promozione a livello nazionale di studi e ricerche sull'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da realizzare anche avvalendosi dei dati e delle informazioni dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e, tra gli altri, dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Il Garante viene nominato dai Presidenti di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica e presenta ogni anno una Relazione al Parlamento illustrativa delle attività svolte e delle linee di azione future. Il suo mandato, che può essere rinnovato una sola volta, ha durata di 4 anni, durante i quali il titolare dell'autorità garante non può esercitare alcuna attività professionale né imprenditoriale, né può ricoprire cariche politiche, a pena di decadenza dall'incarico.

L'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, operativa funzionalmente dal 14 ottobre 2012, nel corso di questi primi anni di attività ha sviluppato e/o collaborato a diverse azioni che possono essere ricondotte alle previsioni della legge n. 269/98.

Il tema dei maltrattamenti sull'infanzia ha costituito uno dei principali focus di attenzione del lavoro dell'Autorità nel 2014, nel tentativo di colmare gap di conoscenza e monitoraggio del fenomeno, di fare proposte su alcuni aspetti della tutela, sia in chiave preventiva che riparativa, e di sostenere studi ed approfondimenti.

Nel corso del 2014 sono state realizzate diverse collaborazioni con attori istituzionali e del privato sociale, per poter intervenire su leggi, politiche e prassi e realizzare analisi e proposte che mirano a creare un sistema nel suo insieme più efficace della presa in carico dei casi di maltrattamento sui minorenni, anche a fronte di una normativa italiana sul tema che viene unanimemente considerata all'avanguardia e di pratiche di eccellenza sul territorio.

Capitolo 1 – Gli organismo ad hoc istituiti per la tutela dell'infanzia

Si è cercato di intervenire sul problema della scarsa "cultura" della violenza, che si evidenzia sia in un sommerso difficilmente calcolabile, ma evidente, sia in una difficoltà a dotarsi di strumenti di conoscenza e monitoraggio del fenomeno, nonché di valutazione delle politiche specifiche messe in atto. Questa carenza si evidenzia anche sulla insufficiente formazione degli operatori, compresi quelli che quotidianamente lavorano a diretto contatto col mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, che dovrebbero essere messi in grado di riconoscere e farsi carico dei casi di maltrattamento che intercettano.

A livello di sistema, l'Autorità ha dedicato una specifica attenzione al tema del maltrattamento all'interno del lavoro fatto con il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno che ha portato alla realizzazione del Vademecum per le Forze di polizia. Oltre ad un paragrafo di approfondimento sul tema della violenza sui minorenni tramite internet, agita anche dai pari, uno spazio specifico nel Vademecum e nella sua versione tascabile e on line, è stato dato all'attenzione che gli operatori di polizia devono porre nel momento in cui intervengono alla presenza di minorenni in un contesto di violenza, familiare o extrafamiliare; poste tutte le esigenze di tipo investigativo e di interruzione dell'azione violenta, il Vademecum ha evidenziato alcune indicazioni volte alla tutela dei minorenni esposti alla violenza, anche al fine di prevenire la vittimizzazione secondaria e conseguenze di lungo periodo. Il Vademecum verrà diffuso, anche attraverso mezzi informatici, a tutti gli operatori delle forze di polizia e verrà utilizzato come uno degli strumenti di formazione nei corsi di formazione e di aggiornamento del personale, contribuendo così a rispondere alle indicazioni internazionali.

L'Autorità, in accordo con la Conferenza di Garanzia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, composta da tutti i Garanti delle regioni e delle province autonome, ha istituito nel marzo 2014 una Commissione consultiva per la prevenzione e cura del maltrattamento sui minorenni, col fine di analizzare le criticità legate alla prevenzione e alla cura di bambini e adolescenti maltrattati e di elaborare proposte finalizzate all'individuazione di possibili miglioramenti nell'ambito regolamentare, delle politiche e delle prassi operative. Una attenzione particolare è stata data anche ai testimoni minorenni di violenza intrafamiliare (la cosiddetta "violenza assistita") ed al tema dell'ascolto in ambito giudiziario dei minorenni vittime o testimoni di violenza. La Commissione, presieduta dal Prof. Luigi Cancrini, ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni competenti sul tema, delle principali organizzazioni e coordinamenti professionali, di esperti, dei Garanti delle Regioni e delle Province Autonome, che hanno avuto così modo di interfacciarsi ed evidenziare le principali criticità e individuare possibili proposte che verranno presentate al Garante nella primavera del 2015.

PARTE I — LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

Violenza e maltrattamenti hanno avuto anche uno spazio specifico nel lavoro che l'Autorità ha fatto nel corso del 2014 insieme Rete "Batti il 5!" per l'elaborazione di una proposta sui livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone di minore età.

L'Autorità ha anche messo in atto un'azione specifica volta a sperimentare uno strumento di raccolta dati sul fenomeno, anche al fine di rispondere alle diverse raccomandazioni internazionale (primo fra tutti il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia). Nel 2014 l'Autorità ha quindi stipulato un accordo con il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI) e la Fondazione Terre des Hommes Italia alle quali è stato affidato il l'incarico di svolgere un'indagine epidemiologica sul fenomeno che tenesse conto degli indicatori di rilevazione individuati a livello internazionale. Per la realizzazione di questa ambiziosa iniziativa, che ha coinvolto 250 Comuni italiani, sono state preziose la collaborazione di ANCI, che ha aiutato nel coinvolgimento dei Comuni, e il supporto di ISTAT per le definizioni del disegno campionario. I risultati della ricerca saranno presentati nella primavera 2015 e diffusi a livello nazionale, anche al fine di offrire uno strumento di lavoro alle amministrazioni che dovranno farsi carico di rendere costante la raccolta dati anche ai fini del monitoraggio del fenomeno e della valutazione delle politiche messe in atto.

Al fine di promuovere la conoscenza del fenomeno e di approfondire alcuni aspetti sia in termini di prassi che di ricerca, l'Autorità ha ritenuto di promuovere la diffusione di alcune ricerche e pubblicazioni. In particolare ha partecipato alla presentazione dello studio nazionale "Tagliare sui Bambini è davvero un risparmio?" condotto dalla Fondazione Terre des Hommes Italia e dal CISMAI in collaborazione con l'università Bocconi, che ha chiaramente dimostrato, anche attraverso comparazioni internazionali, quanto sia alto il costo di medio e lungo periodo, anche in termini economici, del mancato investimento sull'infanzia e quali sarebbero quindi i risparmi di un sistema efficace di prevenzione e presa in carico e di un adeguato intervento riparativo. Inoltre, l'Autorità ha collaborato alla presentazione dello studio "Abuso sessuale sui minori. Scenari, dinamiche, testimonianze", che analizza diverse storie di violenza, raccontate attraverso le evidenze processuali e i racconti delle vittime. Questa pubblicazione aiuta a completare il quadro degli effetti della violenza, riportando anche il punto di vista delle persone di minore età: raccontare le dinamiche processuali, i risultati delle diverse azioni giudiziali, l'impatto che queste possono avere sui bambini ed adolescenti vittime di abuso sessuale è fondamentale per capire fino in fondo quanto sia necessario da una parte formare tutti gli operatori, anche della giustizia, che si trovano a gestire processi per abuso sessuale, ma anche intervenire con azioni correttive su un sistema che spesso produce ulteriore dolore e senso di impotenza nelle vittime.

Capitolo 1 – Gli organismo ad hoc istituiti per la tutela dell'infanzia

L'Autorità ha guardato con attenzione anche alle iniziative prese dal mondo della pediatria e dell'università per migliorare tra i medici ed i pediatri, le competenze per riconoscere e gestire casi di sospetta violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti che hanno in cura.

Infine, nel corso del 2014, l'Autorità ha partecipato alle riunioni dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e pedopornografia minorile ed all'iniziativa di monitoraggio della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, nota come Convenzione di Lanzarote, ratificata dall'Italia con legge 1 ottobre 2012, n. 172. A queste attività si aggiungono le iniziative contro la violenza on line, prevalentemente la partecipazione al Safer Internet Centre, coordinato del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca, evidenziate nel capitolo sul rapporto tra i minorenni ed i media.

Infine, si rappresenta che l'Autorità, nell'ambito delle attività di segnalazione per violazioni o rischio dei violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riceve informazioni anche relative al tema inerente il Rapporto in oggetto, che gestisce in collaborazione con i Garanti delle Regioni e delle Province Autonome, o, nei territori dove non sono presenti i Garanti, in collaborazione con le istituzioni locali competenti.

1.3 L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile¹

1.3.1 Istituzione, funzioni e attività dell'organismo

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con legge 6 febbraio 2006, n. 38 – “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet” – che ha novellato in tal senso l'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269 recante “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”. Tale legge specifica che il compito principale dell'Osservatorio è quello di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Il Regolamento istitutivo, recante «Attuazione dell'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio

¹ La presente parte costituisce la Relazione tecnico-scientifica dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, redatta ai sensi dell'art. 1, punto 3 lettera e) del Regolamento istitutivo n. 240 del 30 ottobre 2007, così come modificato dal DM del 21 dicembre 2010, n. 254.

PARTE I – LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN ITALIA

per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile» (DM 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal successivo DM 21 dicembre 2010, n. 254), attribuisce all'Osservatorio diversi compiti, tra cui si segnalano in particolare:

- la promozione di studi e ricerche sul fenomeno;
- la redazione di una relazione tecnico-scientifica annuale a consuntivo delle attività svolte anche ai fini della predisposizione della Relazione annuale al Parlamento;
- la predisposizione del Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori;
- l'acquisizione di dati inerenti le attività di monitoraggio e di verifica dei risultati coordinandone le modalità e le tipologie di acquisizione ed assicurandone l'omogeneità;
- la rendicontazione delle attività svolte, anche attraverso il proprio sito Internet istituzionale e la diffusione di pubblicazioni mirate.

L'Osservatorio svolge inoltre un ruolo attivo sul versante europeo e internazionale, soprattutto nell'ambito dei principali organismi rappresentativi competenti e sensibili alle tematiche connesse all'universo "infanzia".

In coerenza con quanto previsto dal succitato Regolamento ed in virtù delle deleghe conferite, l'Osservatorio è presieduto dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità e composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle principali Associazioni coinvolte nelle attività di protezione dei minori dalla violenza.

1.3.2 La riunione plenaria dell'Osservatorio

Nel corso del 2014, la riunione plenaria dell'Osservatorio si è svolta il 16 dicembre, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede in Roma – Largo Chigi, 19.

Tale riunione ha rappresentato un'importante opportunità per confrontarsi circa il prosieguo delle attività in corso dello stesso organismo e discutere in merito all'avvio di eventuali nuove iniziative.

In particolare, si è discusso in merito al Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori – un documento

Capitolo 1 – Gli organismi ad hoc istituiti per la tutela dell'infanzia

programmatico essenziale per completare il quadro già delineato nell'ambito del più ampio Piano biennale sull'infanzia e l'adolescenza – ed alla banca dati dell'Osservatorio, realizzata con l'obiettivo di raccogliere, con l'apporto delle Amministrazioni centrali, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno. Infine, l'Istituto degli Innocenti è stato chiamato a relazionare circa il monitoraggio degli esiti delle attività progettuali² poste in essere nell'ambito dell'Avviso n. 1 del 2011 per la concessione di contributi a sostegno dei progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

Il Piano Nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori

La realizzazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori costituisce uno dei compiti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile previsti ai sensi del Regolamento istitutivo dello stesso organismo (art. 1, punto 3, lettera f) del DM 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal DM 21 dicembre 2010, n. 254).

Il Piano è stato concepito come uno strumento programmatico che, sempre ai sensi del citato Regolamento, costituisce parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (articolo 1, comma 2, del DPR 14 maggio 2007, n. 103). Il Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza individua, infatti, al suo interno, una specifica Azione denominata *"Linee di indirizzo nazionali per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile"*, condivisa nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ed utilizzata, successivamente, quale base conoscitiva per orientare la scelta dei contenuti specifici del presente Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Nello specifico, le succitate *"Linee di indirizzo nazionali per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile"* hanno previsto l'adozione di Linee di indirizzo nazionali riguardanti i seguenti ambiti di intervento:

1. Individuazione dei livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso sessuale e maltrattamenti;
2. Formazione e sensibilizzazione, dal momento della assunzione, delle persone che lavorano a contatto dei bambini nei settori della istruzione, della salute, della protezione sociale, dell'educazione territoriale, della giustizia, delle Forze dell'Ordine, delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero;

² Sul tema si veda approfondimento specifico al cap. 2, par. 2.1.1, lettera a).